

## Minacce di morte e auto assaltata “Ridacci i soldi”



**TORTONA. UN ARRESTO PER TENTATA ESTORSIONE, DENUNCIATO IL PADRE**

**Giampiero Carbone**

Un artigiano costretto a lasciare Tortona dopo le minacce e i tentativi di estorsione subiti da parte dai Gaglianò, considerati vicini alla 'ndrangheta. Presi di mira anche i familiari dell'uomo. È il quadro che emerge da un'indagine che vede coinvolti Ercole Gaglianò, 59 anni, sottoposto all'obbligo di dimora con l'accusa di atti persecutori, e il figlio Giuseppe, di 37, finito agli arresti poiché ritenuto autore di una tentata estorsione. L'operazione è stata eseguita dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile e della stazione di Tortona su ordine del pm Marcella Bosco e del gip Stefano Moltrasio. Secondo i militari, vittima dei due è un cittadino tortonese che nei mesi scorsi aveva eseguito alcuni lavori edili nella loro abitazione. Dopo essere stato pagato per il lavoro svolto, a fine marzo la vittima si è vista arrivare a casa Giuseppe Gaglianò, il quale, secondo l'accusa, lo ha minacciato di morte davanti ai suoi familiari se non avesse restituito la somma, poiché, a detta dell'arrestato, i lavori non sarebbero stati eseguiti come previsto. Il muratore si è però rifiutato e le minacce da parte dei Gaglianò padre e figlio sono proseguite per giorni, sia al telefono sia sotto l'abitazione dell'uomo, nonché vicino a un supermercato. All'artigiano è stato anche intimato di non rivolgersi ai carabinieri. Il 5 aprile l'episodio più preoccupante. Mentre era alla guida della propria auto, Giuseppe Gaglianò l'ha incrociato all'ingresso di Tortona e lo ha costretto a fermarsi: secondo l'accusa, la vittima è stata ancora una volta minacciata mentre la sua vettura è stata presa a calci e pugni. A bordo si trovavano la moglie e i figli, terrorizzati dal comportamento di Gaglianò. Da qui la decisione di abbandonare Tortona e di rivolgersi

alle forze dell'ordine. Ercole Gaglianò in passato era stato arrestato per estorsione, sempre a Tortona. È stato accusato dagli inquirenti di essere vicino alla famiglia mafiosa dei Facchineri. Gli erano stati sequestrati beni..